



C'È ANCORA CHI SOSTIENE L'INUTILITÀ DEL CGIE?

Roma - Ad un mese di distanza l'analisi del voto di fiducia del 14 dicembre scorso ha messo in evidenza due eventi di interesse per i connazionali all'estero.

Del primo e cioè del comportamento dei parlamentari che hanno rinunciato a dare vita ad una iniziativa concorde per tentare di recuperare, con un sostegno condizionato e "tecnico" al Governo, le risorse sottratte dalla finanziaria, lungamente piante, è superfluo continuare a parlare.

L'altro evento è la evidente smentita che viene data alla teoria, sostenuta da molti, che la presenza dei parlamentari eletti all'estero rende inutile il CGIE, quale istituzione rappresentativa delle comunità.

Se infatti i deputati eletti all'estero, proprio nel momento in cui la loro posizione negoziale è più forte, rinunciano all'iniziativa coordinata in difesa degli interessi dei loro elettori per seguire direttive di partito o convincimenti personali, in ossequio all'art. 67 della Carta Costituzionale, che non vincola la loro azione al territorio ed ai cittadini elettori, quale altra Istituzione rimane agli Italiani all'estero per una sintesi delle aspettative, dei bisogni, delle esigenze? Alla luce della normativa attuale la risposta è una sola, il Consiglio Generale degli Italiani all'estero. Questo CGIE? Certamente no! Esso, infatti, nella migliore delle ipotesi costituisce una palestra di pensiero, una fucina di idee (viene detto con qualche esitazione e perplessità), il cui prodotto concettuale non ha, in generale, alcuno sbocco operativo e finisce per lo più ad arricchire cassetti di archivio e cestini di carta straccia.

Il Senato e la Camera dei deputati si stanno occupando, stancamente pare, della riforma degli organismi rappresentativi degli Italiani all'estero, sia dei Comites che del CGIE.

Ci sono speranze che i provvedimenti allo studio siano migliorativi rispetto agli attuali?

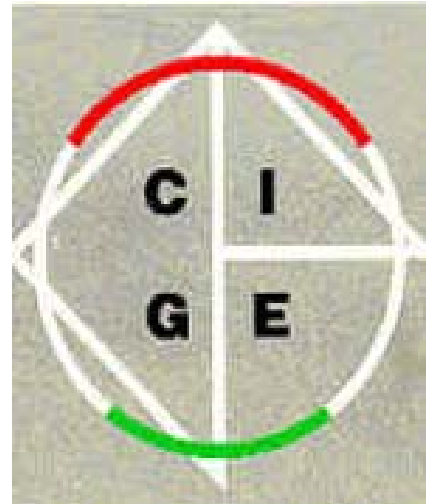
Parrebbe proprio di no, dal momento che i principi ispiratori rimangono gli stessi, con

alcune concessioni alla demagogia, assegnando ai Comites una presunzione di sindacato nei confronti dei Consoli, e alla realizzazione di qualche economia, aumentando il numero di elettori richiesto per la costituzione di un Comites e diminuendo i componenti del CGIE, ma lasciandone inalterato lo stato attuale di impotenza e di inadeguatezza operativa.

Sono praticabili altre soluzioni? Certamente sì, che però intaccano posizioni personali e "satrapie" consolidate.

Il CGIE è un organismo di rappresentanza e di sintesi delle diverse esigenze delle comunità all'estero. Appare singolare che, anche nelle proposte di legge in discussione, i Consiglieri siano eletti in funzione del numero dei connazionali presenti nelle circoscrizioni consolari: se due senatori sono capaci di rappresentare uno Stato negli USA, due Consiglieri per Paese non sarebbero in grado di rappresentare gli Italiani di Germania, Francia, Svizzera, ecc? Analoghe riduzioni possono essere certamente individuate anche per Paesi di maggiori dimensioni geografiche. Perché questa riduzione dello spazio rappresentativo della emigrazione storica? Per assegnarlo a quelle aree che nell'attuale CGIE sono presenti solo virtualmente, ad esempio Medio Oriente, India, Cina, Africa sub-sahariana, Africa mediterranea, area balcanica, Russia, ecc., ove i connazionali convivono con problemi di sopravvivenza, di assistenza legale, giudiziaria e contrattuale, di assistenza familiare, di collegamenti con la Madrepatria, di validità dei piani di sgombero.

Infine resta, come un macigno, l'esigenza di conferire efficacia operativa al CGIE, un problema che l'attuale normativa non affronta e non risolve. La soluzione deve essere coraggiosa e soprattutto politica. Perché non pensare ad un Segretario Generale, cooptato nell'esecutivo, con l'incarico di Sottosegretario con delega per



gli italiani all'estero?

Appare evidente che saggezza e pragmatismo dovrebbero sovrintendere alla elezione del Segretario Generale, affinché egli sia compatibile con il Governo in carica, di cui accompagnerebbe la sorte ed a cui potrebbe essere attribuito il potere di veto.

La proposta di riforma appena delineata non è né una provocazione né una rivoluzione copernicana, ma il sogno di un illuso, alla fine del suo mandato, che si aspetta dal legislatore una iniziativa seria ed innovatrice per mettere responsabilmente il Consiglio Generale degli italiani all'estero nella condizione di avere un ruolo centrale, concreto e determinante nella risoluzione dei problemi e nel soddisfacimento dei bisogni dei connazionali, ovunque essi siano presenti.

Un sogno, ma poi ci si sveglia, e si scopre che quei parlamentari che non hanno voluto scegliere fra gli interessi dei loro elettori e le direttive di partito dovrebbero ora proporre una riduzione del peso delle "satrapie" esistenti nella emigrazione storica che ne hanno favorito la elezione.

Un sogno, appunto.

MIPAAF MSE E ICE PROMUOVONO IL VERO OLIO EXTRA VERGINE NEI MERCATI ESTERI

Roma - Si intensificano nel 2011 le iniziative di promozione del vero olio extra vergine di oliva prodotto in Italia. Il gioco di squadra tra ministero delle Politiche agricole, ministero dello Sviluppo economico e Istituto nazionale per il commercio estero, con la recente intesa operativa siglata lo scorso 20 dicembre, trova forma e sostanza nel nuovo calendario di iniziative per la promozione all'estero di questo prodotto italiano.

Gira a pieno ritmo la macchina della promozione di Unaprol - consorzio olivicolo italiano.

Prima tappa di un nutrito calendario di manifestazioni estere il "Winter fancy food", in programma dal 16 al 18 gennaio a San Francisco, in California.

Unaprol dedica la prima missione del 2011 al Paese dove l'Italia, con oltre il 54% del mercato, detiene ancora oggi la maglia rosa per le importazioni del prodotto made in Italy. La presenza di Unaprol sul mercato statunitense è tesa a promuovere la migliore produzione delle aziende olivicole che aderiscono a I.O.O.% qualità italiana, il consorzio del vero olio extra vergine di oliva prodotto in Italia. L'iniziativa, inserita in un più ampio programma di promozione sui mercati esteri è cofinanziata dal ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, nell'ambito dei contratti di filiera, attraverso Isa (Istituto sviluppo agroalimentare).

Il calendario dei lavori di questa prima tappa del 2011 prevede l'incontro con operatori, buyer, giornalisti e autorità il 16 gennaio nel corso di una conferenza stampa. Il programma prosegue con workshop e seminari di degustazioni guidate di olio extra vergine di oliva prodotto in Italia.

Quella di San Francisco inaugura una stagione di promozione istituzionale del vero prodotto italiano che porterà il marchio I.O.O.% alta qualità italiana sui mercati più importanti di tutto il mondo. Le prossime tappe riguarderanno Nuova Dehli, Mosca, New York, Stoccolma, Hong Kong, Tokio.



Olio

Sul fronte europeo, intanto, prosegue con successo la terza annualità del progetto "Olio extra vergine di oliva: alta qualità europea" con le prossime tappe al Sihra di Lione dal 22 e 26 di gennaio, all'Ife di Londra dal 13 al 16, all'Anuga di Colonia nel prossimo autunno. Il 2011 è anche l'anno dell'accordo di settore che Unaprol ha firmato con il ministero dello Sviluppo economico e della successiva intesa operativa con l'Ice.

L'accordo strategico, il primo in assoluto firmato tra il Governo italiano e l'Unaprol prevede un investimento di quattrocentomila euro per i prossimi due anni ed entrerà nella fase operativa già nel 2011 con l'incoming di operatori, buyer e giornalisti nel corso della 19^a edizione del premio Ercole Olivario, durante il prossimo Sol e in coincidenza della prossima campagna di raccolta delle olive in autunno. L'intesa operativa prevede, altresì, la partecipazione di Unaprol e di Ice al Sial di Toronto che si svolgerà a maggio in Canada dove l'Italia sarà il Paese ospite d'onore ed un evento di promozione del consumo consapevole dell'olio extra vergine di oliva italiano in Austria in corso di definizione.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berrueta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinquitella
www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

VERTICE ITALO-TEDESCO A BERLINO: I MINISTRI PRESTIGIACOMO E RÖTTGEN SIGLANO UN' ALLEANZA PER L' AMBIENTE

Roma - "Fra Germania e Italia esiste una ampia convergenza di posizioni e di interessi sui temi ambientali, convergenza che esce rafforzata dall'incontro odierno con il Ministro dell'Ambiente tedesco Norbert Röttgen". Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, al termine del vertice bilaterale italo-tedesco svoltosi ieri a Berlino.

In particolare, i due ministri hanno concordato sull'esigenza di garantire continuità alla programmazione della politica ambientale in ambito Ue, avviando la preparazione del 7° Programma d'Azione Ambientale in vista della scadenza del 6° Programma nel 2012.

"Riteniamo opportuno - ha spiegato il Ministro Prestigiacomo - che la Commissione Europea operi in ambito ambientale all'interno di un Piano Strategico i cui principali elementi sono stati indicati nel Consiglio Ambiente del 20 dicembre 2010. Si dovrà puntare in particolare su una maggiore integrazione dell'ambiente nelle politiche di settore (agricoltura, pesca, trasporti, energia, industria, sullo sviluppo dell'economia verde e disarticolando il binomio crescita economica-degrado ambientale; puntare sulla promozione di eco-innovazione, ricerca, competitività; porre maggiore attenzione all'ambiente urbano e alla lotta all'inquinamento".

Italia e Germania ritengono che il nuovo programma ambientale dovrà avere un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi della Strategia Ue 2020 e che gli interessi ambientali devono essere considerati trasversali e prioritari in tutte le politiche dell'Ue.

In materia di cambiamenti climatici, i



Stefania Prestigiacomo

ministri Röttgen e Prestigiacomo hanno espresso una comune valutazione positiva dei risultati della Conferenza di Cancun e riaffermato il ruolo che l'Europa deve avere nel negoziato che porterà alla Conferenza di Durban a fine anno. In questo ambito, sulla eventualità di un passaggio degli impegni di riduzione della CO2 dal 20 al 30% da parte europea entro il 2020, l'Italia ha sottolineato l'esigenza di una valutazione macro-economica Stato per Stato sui costi del passaggio dal 20 al 30% al fine di valutare i costi reali che questa decisione comporterebbe per ciascun sistema paese anche alla luce dell'auspicata ripresa economica.

Altro tema su cui si è registrata una piena convergenza fra Italia e Germania è quello dello sviluppo delle fonti rinnova-

bili. Entrambi i Paesi vedono il settore in grande sviluppo in linea con gli ambiziosi obiettivi comunitari e nazionali ed "esiste una piena sintonia" sull'obiettivo che vede le rinnovabili e le energie pulite rappresentare una parte sempre più importante del mix energetico nazionale ed europeo. Si è concordato inoltre sulla opportunità di sostenere attraverso programmi bilaterali e multilaterali la promozione delle fonti rinnovabili sia nei paesi della sponda sud delle rinnovabili che nei Balcani. Un tema questo che richiederebbe anche un quadro di riferimento europeo che in atto manca.

Particolarmente approfondito è stato infine il confronto sullo smaltimento dei rifiuti tema sul quale è recentemente intervenuta una direttiva europea che l'Italia ha già recepito e che è in via di recepimento in Germania. Sono stati affrontati in particolare le problematiche legate alla interconnessione fra il sistema di tracciabilità dei rifiuti speciali e pericolosi, il SISTRI, avviato in Italia e il sistema vigente in Germania e quelle relative ai trasporti trans-frontalieri in considerazione del fatto che vengono trasportate e smaltite in Germania circa un milione e 400 mila tonnellate di rifiuti pericolosi l'anno e che nel 2009 sono stati trasferite negli impianti tedeschi anche 300 mila tonnellate di rifiuti urbani provenienti dalla Campania.

"Con il collega tedesco - afferma infine la Prestigiacomo - abbiamo convenuto di intensificare l'impegno per la creazione di una agenzia unica dell'Onu per l'Ambiente. E lavoreremo assieme in vista della prossima riunione dell'Unep in febbraio a Nairobi".

GRANDE ATTESA PER L'ITALIAN WINE WEEK 2011 DI NEW YORK

New York - È il più importante evento di promozione del vino italiano all'estero e, dopo la precedente edizione di febbraio 2010, l'Istituto italiano per il Commercio Estero ha lanciato con la seconda edizione dell'Italian Wine Week una vera e propria convention settoriale, che ha visto coinvolte con l'Istituto quattro regioni ed ha contato sulla partecipazione di 285 imprese.

Ed ora torna l'atteso appuntamento, che si svolgerà dal 23 al 27 gennaio al Waldorf Astoria Hotel di New York per presentare sul mercato americano 900 tipologie di vini nazionali.

La capacità di mettere under one roof le molteplici anime del vino italiano è stato un passaggio a lungo atteso e salutato con grande entusiasmo dagli oltre cinquanta importatori statunitensi che hanno sin dal principio aderito all'iniziativa.

Anche quest'anno l'evento si presenta come unico nel suo genere, riuscendo a mettere insieme circa 200 aziende partecipanti, di cui in particolare: 45 aziende provenienti dalla Toscana, 34 dal Friuli Venezia Giulia, 29 dalla Lombardia, 24 dal Veneto e

11 dalla Puglia.

L'obiettivo della manifestazione è fornire ulteriore visibilità ai produttori vinicoli già presenti nel mercato ed arricchire i contatti commerciali delle aziende italiane non dotate ancora di un importatore, per le quali l'Istituto ha pianificato incontri B2B (Meet & Greet) tra buyer americani e produttori Italiani (per etichette non ancora importate ed in cerca di rappresentanza), cui quest'anno parteciperanno 70 aziende.

L'intervento dell'ICE assicura che, pur attraverso le specificità produttive territoriali, venga garantita un'ottica di sistema-Paese. Le Convenzioni con le Regioni rappresentano una componente essenziale per ottenere il coordinamento delle attività di promozione svolte dai diversi soggetti, nell'ottica di valorizzare il Sistema Italia, secondo un modello ampiamente raccomandato dal Ministero Sviluppo Economico che aggrega più Regioni intorno ad un progetto comune, con un approccio sinergico all'internazionalizzazione.

"PREMIO FONDAZIONE CAVEME": UN RICONOSCIMENTO ALLA RICERCA SCIENTIFICA

Caracas - "La Fundación Caveme è, a tutti gli effetti, il braccio scientifico della Cámara Venezolana del Medicamento, l'organismo creato dalle società farmaceutiche straniere presenti nel nostro Paese. La Fondazione, da quattro anni e con grande impegno, assegna un premio ai ricercatori venezolani impegnati nell'investigazione scientifica. Questo premio ha lo scopo di incoraggiare, di incentivare la ricerca nella scienza medica e nella farmacologica. I premi, infatti, si alternano: un anno è ricompensato chi si dedica all'osservazione e alla sperimentazione nell'ambito della disciplina medica ed un altro, invece, chi si dedica all'indagine nell'area farmaceutica". Chiaro, rigoroso, preciso. Il dottor Salvatore Pluchino, medico e farmacologo di fama mondiale, con poche parole, ma scelte attentamente", a colloquio con il quotidiano di Caracas La Voce d'Italia, "tratteggia con chiarezza l'obiettivo di quello che è anche, anzi soprattutto, una sua creatura: il Premio Caveme. Non a caso ne è il coordinatore".

"D'altronde", sottolinea il giornale italo-venezuelano, "nessuno meglio di lui può assolvere il difficile incarico. La sua è una vita dedicata alla ricerca e alla docenza. Conosce perfettamente, perchè sono il suo pane quotidiano, i sacrifici che devono affrontare i ricercatori, la gioia per gli obiettivi raggiunti dopo un lungo tragitto non sempre facile. Si sa, il cammino al successo è spesso fitto di frustrazioni, quando gli sforzi non sono ripagati dai risultati sperati".

Di questo cammino verso l'istituzione del premio, Pluchino ha parlato con La Voce d'Italia, nel corso di un articolo pubblicato in data odierna, che riportiamo di seguito in versione integrale.

"Nel 2008, il primo anno in cui fu indetto il bando di concorso – precisa -, il premio



Ricercatore

fu assegnato alla ricerca nell'ambito della medicina. L'anno successivo, invece, alla disciplina farmaceutica. E così via di seguito. Abbiamo presentato a febbraio il bando di concorso per il 2011 ed invitato i ricercatori venezolani che si dedicano all'osservazione e sperimentazione farmacologica a proporre i propri lavori".

Che la Fondazione esiga dai ricercatori rigore, precisione e serietà lo si nota subito anche dalle semplici norme che accompagnano la presentazione dei lavori degli aspiranti al premio. Non parliamo poi del rigore scientifico.

Il dottor Pluchino precisa subito che, ai suoi inizi, il premio non ha avuto vita facile. Nonostante fosse promosso da un'istituzione di prestigio, come d'altronde lo è la Fondazione Caveme, c'erano perplessità e dubbi. Poi, però, tutti gli ostacoli sono stati superati ed oggi, a solo quattro anni dalla sua creazione, è tra i più ambiti della regione.

"Il suo prestigio – sottolinea - è stato costruito giorno dopo giorno, grazie al rigore con il quale sono stati scelti i lavori premiati e all'autorevolezza di chi è

chiamato a far parte della giuria".

Come si sceglie il membro della giuria?

"Sono ricercatori che hanno una ben guadagnata reputazione – spiega -. Ogni anno viene costituito un "Comitato ad hoc", integrato sempre da personalità diverse. Sono professionisti, docenti, ricercatori di indubbe qualità umane e professionali. Nessuno di loro conosce il nome degli altri integranti del Comitato. Il lavoro svolto dalla giuria è individuale. Ed è molto delicato. Deve studiare attentamente i lavori che vengono proposti, analizzarli e valutarli. Su materie in cui nutrono dubbi è libera di consultare colleghi più esperti in quello specifico settore. La giuria ha quattro mesi per esaminare attentamente le ricerche proposte e dare un giudizio. Una volta ricevute le opinioni, la Fondazione convoca la giuria. È questa la prima volta che i membri si conoscono. Ovvero, si siedono assieme attorno ad un tavolo di lavoro".

"Di nuovo si analizzano le ricerche presentate – prosegue il dottor Pluchino – e, dopo una attenta valutazione, si scelgono le cinque migliori. In una seconda riunione, dopo un severo esame, si decide quale sarà quella meritoria del premio. Questo – sottolinea – consiste in una somma di denaro equivalente a 1300 "unidades tributarias". Si è scelta la formula delle "unidades tributarias" perchè così gli incrementi scattano automaticamente e il premio, in qualche modo, viene blindato contro gli effetti dell'inflazione".

Per concludere, il dottor Pluchino non può non sottolineare le tante difficoltà che i ricercatori venezolani devono affrontare. "In Venezuela, a differenza di quanto accade specialmente nei Paesi sviluppati – sottolinea -, svolgere una ricerca è assai difficile e solo si possono portare avanti nelle poche istituzioni di prestigio del Paese".

L'ITALIA AL WINTER FANCY FOOD 2011 DI SAN FRANCISCO

San Francisco - Oltre un centinaio tra aziende, Regioni, Camere di Commercio e Consorzi italiani, coordinati dall'ICE di New York, partecipano quest'anno alla Winter Fancy Food 2011 di San Francisco, evento di rilievo internazionale ed a carattere strettamente professionale per il settore agro-alimentare, che richiama espositori da tutto il mondo. La manifestazione è infatti considerata come uno dei principali eventi per gli addetti al settore della distribuzione alimentare, ma anche per il grande pubblico, per quanto riguarda la scoperta di innovazioni e novità riguardanti cibo e bevande.

La manifestazione, in programma dal 16 al 18 gennaio, è organizzata dalla National Association for the Specialty Food Trade.

Anche l'Assessorato Regionale siciliano delle Risorse Agricole e Alimentari organizza, in collaborazione con l'ICE, la partecipazione alla manifestazione nell'ambito dell'Accordo di Programma 2008-2009. La Regione Sicilia presenta i propri stand all'interno del Padiglione Italia per consolidare, espandere e diversificare la presenza della produzione siciliana nel mercato della Costa Ovest.

L'AMERICA RITROVI SE STESSA

L'Aquila - Partecipando ai funerali delle vittime della sparatoria di Tucson, il presidente Obama, in un suo mesto discorso, ha detto: "se l'America vuole davvero onorare le sei vittime di quella strage, allora che ritrovi se stessa".

Appena arrivato, Obama è andato con Michelle a visitare Gabrielle Giffords in ospedale. A cinque giorni dalla tragedia, mentre si apprende del miglioramento di Gabrielle Giffords, che ha riaperto gli occhi più volte, il presidente degli Stati Uniti ha lanciato un appello agli americani affinché si impegnino a ritrovare quei valori che hanno saputo costruire la democrazia più grande del mondo. Obama, che ha commemorato le vittime al palazzetto dell'Università, ha sottolineato che gli Usa devono impegnarsi e lo devono fare per Gabrielle Giffords, che ieri sera per la prima volta ha riaperto gli occhi, e per Christina, la bimba di nove anni rimasta uccisa nella sparatoria avvenuta in un centro commerciale, che "merita l'America che si era immaginata". Nel suo discorso di 35 minuti, Obama ha chiesto più senso civico e ha lanciato un appello ai democratici e ai repubblicani affinché, uniti, rinneghino ogni tipo di veleno o violenza.

Come ha ben notato Cormac McCarthy, la violenza insita e sempre strisciante nella società americana si inserisce nella grande epopea dell'Ovest con l'ambiguità di fondo dell'uomo della frontiera. Trascinata fino ai nostri giorni. Dalla guerra di secessione, la cultura americana più superficiale ha ripreso i temi dell'antirazzismo e del progresso e ha confinato dalla parte del Sud al più qualche romantiche fuori tempo, oltre all'arretratezza industriale ed ideologica. In un passaggio di "Non è un paese per vecchi", divenuto film grazie ai fratelli Coen, nel 2007, il protagonista, Bel, ci parla di qualche cosa simile ad una confusione che a lui pare di avvertire e che pure gli sembra passare inosservata nella società americana di fine millennio. E dice: "Qualche tempo fa ho letto sul giornale che certi insegnanti avevano ritrovato un sondaggio inviato negli anni Trenta a un certo numero di scuole di tutto il Paese. Era stato fatto un questionario sui problemi dell'insegnamento nelle scuole. E loro hanno ritrovato i moduli compilati e spediti da ogni parte del Paese con la risposta alle domande. E i problemi più gravi che venivano fuori erano tipo che gli alunni parlavano in classe e correvano nei corridoi. O masticavano la gomma. O copiavano i compiti. Roba così. E allora avevano preso uno di quei moduli rimasto in bianco, ne avevano stampate un po' di copie e le avevano mandate alle stesse scuole. Dopo quarant'anni. Be', ecco le risposte.

Stupri, incendi, assassini. Droga. Suicidi. E io ci penso a queste cose. Perché il più delle volte, quando dico che il mondo sta andando alla malora, e di corsa, gen-

La te mi fa un mezzo sorriso e mi dice che sono io che sto invecchiando. E che quello è uno dei sintomi. Ma per come la vedo io uno che non sa re la differenza fra re e ammazzare la gente e masticare la gomma in classe è messo molto peggio di me. E quarant'anni non sono mica così tanti. Magari fra altri quaranta la gente sarà migliore".

È quanto spera, nel profondo del cuore, il riformatore Obama per la salvezza della sua Nazione. Non è affatto esagerato dire che per comprendere la violenza che attraversa, in ogni epoca, la società americana, la cosa migliore è leggere proprio l'opera di Mc Carthy. Non sarebbe certamente errato affermare che il tema della violenza percorre tutta l'opera di Mc Carthy. Essa permea le situazioni ed i personaggi in modo tale da costituire una natura inaggrabile. I protagonisti dei suoi romanzi possono anche essere persone che non sarebbero di per sé violente e tanto meno criminali. Anton Chigurh rappresenta una personificazione della violenza nella sua accezione più nitida e disperata, ma anche un oggetto mentale entro il quale è stata proiettata la costituzione più intima della violenza autoreferenziale, senza perché, che costituisce un elemento importante e drammatico delle società occidentali di oggi. Non sarebbero personaggi violenti John Grady, Bill Parham e Buddy Suttree, come non lo sono Ab Jones,

il nero amico e compagno di Suttree che si ribella alla violenza dei poliziotti del Tennessee e, ancor meno, lo è il Nero, protagonista unico assieme al Bianco, di Sunset Limited che, assieme alla donna che accoglie il bambino rimasto orfano ne La strada, è l'unico personaggio di Mc Carthy che riesce ad intravedere un futuro, sia pure proiettato in forme di convivenza fuoruscite da una civiltà che è andata definitivamente in fumo nelle ciminiere di Dachau. Ab Jones e il Nero debbono impiegare la violenza per proteggersi dalla violenza degli altri, i bianchi e soprattutto i bianchi vincenti, che li vogliono eliminare per odio sociale e razziale.

La violenza è, in Mc Carthy, qualcosa di consustanziale alla società che la esprime. Essa può essere cancellata con un'operazione ideologica di rimozione, quella che fa dire al Bianco di Sunset Limited che la società da lui amata e che oggi non esiste più è quella delle arti, delle lettere e della bellezza, ma rimane la base sulla quale si è costituita la società stessa che noi conosciamo e nella quale siamo tutti immersi. La violenza in Mc Carthy ha la medesima dimensione dell'ideologia dominante in Marx: tutti ne siamo partecipi, ma vi è chi gode i frutti del suo esercizio, come i conquistatori e chi invece ne sopporta solamente i danni come i conquistati, i nativi americani ed i vinti, la condizione di quasi tutti i personaggi principali di Mc Carthy.

E siccome ogni americano vuol sentirsi vincitore e non vinto, ecco allora che la violenza è l'estremo e più efficace mezzo per l'affermazione di sé e del diritto alla propria, personale vittoria. Speriamo che le parole di Obama possano essere raccolte e qualcosa davvero cambi negli USA.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

PRESENTATO IL RAPPORTO 2010 SULL'IMMIGRAZIONE IN TRENTINO

Trento - "Abbiamo bisogno di sapere, di conoscere i dati reali, la vera fotografia dell'immigrazione in Trentino. La presentazione di oggi rappresenta anche un momento di bilancio rispetto a quanto fatto sinora in questo campo con il percorso definito dal Piano Convivenza approvato dalla Giunta provinciale che sta rendendo il Trentino un modello di coesione sociale". Lo ha detto stamane l'assessore provinciale alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza della provincia di Trento, Lia Giovanazzi Beltrami, intervenendo alla presentazione del "Rapporto 2010 sull'immigrazione in Trentino".

Lo studio, giunto alla nona edizione e curato dai sociologi Maurizio Ambrosini, Paolo Boccagni e Serena Piovesan, è stato presentato a Trento. Hanno preso parte alla presentazione, accanto all'Assessore Giovanazzi Beltrami, Valentina Mazzucato dell'Università di Maastricht, Andrea Di Nicola dell'Università di Trento, il Direttore del Centro Diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso di Trento e moderatore del Tavolo locale delle appartenenze religiose Alessandro Martinelli e i curatori del Rapporto.

"Abbiamo in cantiere altre ricerche - ha aggiunto l'Assessore Giovanazzi Beltrami - per conoscere a fondo tutti gli aspetti dell'immigrazione: dall'associazionismo dei "nuovi trentini" al livello di benessere delle assistenti familiari. Ma lavoreremo molto anche sul piano della comunicazione, su come il fenomeno migratorio viene trasmesso e percepito dalla comunità".

Dallo studio presentato oggi, emerge che sono 46.044 i cittadini stranieri residenti in Trentino alla fine del 2009, provenienti da 137 diversi Paesi. La loro incidenza sul totale della popolazione residente sfiora la quota del 9% e in vari contesti locali la supera: si tratta di un'incidenza più alta rispetto al valore medio nazionale, ma sensibilmente inferiore alla media del Nordest.

Rispetto al 2008, il numero degli stranieri residenti è cresciuto dell'8%. Il bilancio demografico degli stranieri in Trentino nel 2009 si è



Trento

arricchito di circa 900 nuovi nati. La quota dei minorenni continua ad essere pari a quasi un quarto del totale degli stranieri residenti. Ben il 10% di questa popolazione (quasi 5mila persone) è di età uguale o inferiore ai cinque anni.

Quanto alle provenienze degli immigrati, lo studio rivela che un quarto degli immigrati in Trentino corrisponde ormai a cittadini europei - e quindi comunitari - a tutti gli effetti. Più in generale, sono di origine europea due immigrati su tre, comprendendo albanesi, macedoni, serbi, ucraini e moldavi. Le restanti presenze straniere sono riconducibili al continente africano e poi all'area asiatica e ad alcuni Paesi sudamericani (Brasile, Colombia, Ecuador, ecc.).

Lo studio analizza poi le motivazioni del soggiorno e i ricongiungimenti familiari, la cittadinanza economica, il lavoro autonomo, gli alunni stranieri nelle scuole trentine, la casa e il mercato immobiliare, la salute e l'inclusione nel sistema dei servizi.

MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP E PIZZA STG: PARTE LA COLLABORAZIONE PER ESALTARE L'IMMAGINE DELLA CAMPANIA NEL MONDO

Roma - "La Mozzarella di Bufala Campana Dop è il valore aggiunto che consentirà alla pizza napoletana di non mettere a rischio il marchio europeo di Specialità Tradizionale Garantita (STG) ottenuto un anno fa". È quanto dichiara il presidente dell'Associazione Verace Pizza Napoletana, Antonio Pace, dopo la pubblicazione di una recente proposta della Commissione Europea che prevede di sopprimere quelle Stg che non presentano l'utilizzo di prodotti Dop o Igp.

"L'unica mozzarella Dop - sottolinea Pace - è proprio quella di bufala campana, che già vanta dal 1996 il marchio europeo e rappresenta dunque la nostra peculiarità per confermare il riconoscimento Stg e continuare a offrire ai consu-

matori la vera Pizza Napoletana. Del resto, come associazione, abbiamo da sempre favorito l'utilizzo della Mozzarella di Bufala Campana Dop, in quanto unico prodotto capace di garantire qualità certificata".

Il presidente del Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana Dop, Luigi Chianese, esprime "pieno sostegno a ogni iniziativa utile a tutelare la pizza napoletana" e aggiunge: "la mozzarella di bufala campana è il più importante marchio Dop del centro-sud Italia, ha una storia quasi millenaria ed è simbolo del Made in Italy. Rappresentiamo un comparto solido e in continua crescita. Siamo pronti a mettere la nostra esperienza e il nostro impegno al servizio di un

altro prodotto di eccellenza, come la pizza, in una collaborazione che mira a esaltare l'immagine della Campania nel mondo".

Dal Consorzio di Tutela ampia apertura anche verso le aspettative dei pizzaioli in relazione alle particolari modalità di utilizzo della Mozzarella di Bufala Dop nella preparazione della pizza: "le affronteremo in un dialogo costruttivo", chiarisce Chianese.

Il presidente Pace infine conclude: "abbiamo gettato le basi per una sinergia con il Consorzio di Tutela della mozzarella e avvieremo una serie di azioni volte anche a educare i pizzaioli all'impiego di questo prodotto, che va tagliato a listarelle, anche abbastanza spesse, per esaltarne la consistenza".

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

150 UNITÀ D'ITALIA/ ALL'EMEROTECA DEL SENATO UN CICLO DI CONFERENZE SU "UN GIORNALE AL MESE. FOGLI, GIORNALI E PERIODICI DEL RISORGIMENTO ITALIANO"

Roma - Prenderà il via il prossimo 19 gennaio il ciclo di Conferenze dal tema "Un Giornale al Mese. Fogli, Giornali e Periodici del Risorgimento italiano" promosso dall'Emeroteca della Biblioteca del Senato - Polo Bibliotecario Parlamentare, nell'ambito delle iniziative per i 150 dell'Unità d'Italia.

Una volta al mese, per tutto il 2011 nella Sala Atti Parlamentari della Biblioteca di piazza della Minerva, studiosi e bibliotecari si confronteranno su alcuni degli esempi, più noti e meno noti, di quel giornalismo che contribuì a creare le condizioni per il sorgere del movimento risorgimentale e ad accompagnarne le istanze di liberazione dal dominio straniero.

Fogli, Giornali e Periodici, presenti nelle collezioni dell'Emeroteca, offriranno così l'opportunità per rileggere il Risorgimento italiano in un'ottica incentrata sull'attualità e sulle testimonianze dei protagonisti nel campo della cultura, della didattica, della scienza e della politica, senza tralasciare uno sguardo al costume e alla società di allora, con l'obiettivo di comprendere la storia del nostro Paese grazie alle evoluzioni dei suoi giornali. Attraverso le pagine dei periodici si costruirà un percorso ideale che, a partire dai primi decenni dell'Ottocento, seguirà le tappe della nascita del nuovo Stato alla luce delle vicende storiche così come furono esposte ed interpretate dalla stampa dell'epoca.

Il primo appuntamento è, come detto, per mercoledì prossimo alle 17. Con Maria Luisi, docente di Letteratura teatrale e musicologia presso la Lumsa di Roma, introdotta da Renata

Giannella, responsabile dell'Emeroteca, si parlerà della "Guida dell'Educatore", Foglio mensile redatto da Raffaello Lambruschini (1836-1865), considerata la prima rivista ufficiale di pedagogia, fonte di primaria importanza non solo per la storiografia della scienza della formazione, ma anche per gli studi storici e letterari.

La Conferenza di febbraio vedrà al centro l'esperienza della rivista il "Diario di Roma" comunemente conosciuta come "Chracas" dal nome del suo fondatore, divenuta dal 1808 uno dei fogli più importanti della città. L'appuntamento di marzo riguarderà il giornale scientifico letterario "Il Gatto letterato o vero L'Aristarco", diretto dal medico Luigi Ferrarese ritenuto il vero fondatore della psicologia criminale e poi deputato nel 1848.

Ad aprile sarà la volta della più antica di tutte le riviste italiane ancora attive "La Civiltà Cattolica" risalente al 1850; a maggio toccherà a "Il Lampione, giornale per tutti", foglio politico satirico, nato nel vivo della battaglia patriottica del 1848; a settembre si parlerà di "Il Don Pirlone", giornale di caricature politiche di orientamento democratico e repubblicano fondato da Michelangelo Pinto nel 1848; ad ottobre verrà analizzato "Il Politecnico", rivista di ingegneria, tecnologia, industria, economia e arte fondata da Carlo Cattaneo nel 1839; a novembre si discuterà della testata milanese nata nel 1804 "Il Corriere delle Dame", uno dei giornali femminili di più lunga durata pubblicato fino al 1875. A dicembre un convegno chiuderà l'iniziativa dell'Emeroteca con la presentazione degli atti del ciclo di conferenze.

"LINGUA È POTERE": UN QUADERNO SPECIALE DI "LIMES" TRACCIA CON LA DANTE LA GEOGRAFIA DELLA COMPETIZIONE LINGUISTICA IN EUROPA

Roma - La lingua può concorrere a delineare il profilo geopolitico di un popolo? Può influenzare il regime politico di una nazione orientandolo verso differenti forme di governo? E ancora: che posto occupa la lingua italiana nello scenario mondiale? E quali principi e idee ispirano le strategie di politica linguistica degli altri Paesi nel Vecchio Continente?

All'interno del periodico Limes (<http://temi.repubblica.it/limes>), uno fra i più influenti e autorevoli luoghi di riflessione geopolitica in Europa, trova spazio il dibattito sull'influenza e sulle

potenzialità dello strumento linguistico in relazione ai fenomeni politici e socio-culturali che caratterizzano la società contemporanea.

Il Quaderno speciale del numero 3/2010 dal titolo "Lingua è potere", realizzato in collaborazione con la Società Dante Alighieri e disponibile nelle edicole e nelle librerie dal 31 dicembre 2010, raccoglie saggi e interviste delle più importanti figure di riferimento per la lingua e la cultura italiana ed europea corredati da carte illustrate, dati e tabelle.

La pubblicazione si compone di tre sezioni tematiche: nella prima, "Italiano/Italiani", si riflette, proprio in seguito alla recente apertura delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, su quanto la convergenza linguistica del popolo italiano sia stata e continui a essere decisiva per la nostra identità e democrazia. Ma anche su come l'italiano si sia insediato tra le lingue straniere, fecondandole e veicolando

un'immagine viva del nostro Paese: un patrimonio fondamentale che però non ha ancora visto sorgere, a differenza di quanto avviene nel resto del mondo, un "museo della lingua".

La seconda parte, "La babele europea", rivela che in alcuni Stati l'instabilità politica è spesso legata alle rivendicazioni geopolitiche delle minoranze linguistiche: nei Balcani il mosaico etnico della penisola si riflette nel suo intrico grammaticale e in Belgio le rivendicazioni dei gruppi linguistici hanno portato alla concessione di una crescente autonomia che oggi rischia di sfuggire di mano. Di notevole interesse il tema delle discriminazioni linguistiche dell'"altro", della persona non autoctona, colui che viene da altrove: tutti gli idiomi dell'Unione Europea sono pieni di accezioni negative e stereotipi che colpiscono, purtroppo, anche gli italiani.

La terza parte, "Le lingue europee nel mondo", illustra le strategie geolinguistiche dei vari Paesi europei - dallo spagnolo al russo, dall'inglese al portoghese - e, naturalmente, i risultati delle diverse scelte politiche di promozione e diffusione nelle varie compagini statali, che si rivelano nel peso economico e politico di ognuna nello scacchiere mondiale.



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

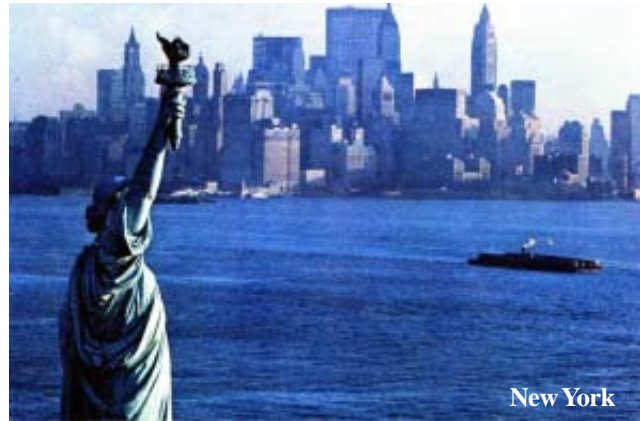
IL MEGLIO DEI TESSUTI ITALIANI DI QUALITÀ ALLA PREMIÈRE VISION DI NEW YORK

New York- Si inaugura domani, 11 gennaio, presso dell'Altman Building & Metropolitan Pavilion a New York "Première Vision Preview", la più importante manifestazione dedicata ai tessuti ed accessori per l'abbigliamento di alto livello degli Stati Uniti. Saranno in mostra le pre-collezioni per la stagione primavera-estate 2012, secondo la tradizionale impostazione dell'evento che si caratterizza per la proposta delle pre-collezioni per le stagioni di riferimento, in anticipo rispetto alle due principali fiere europee e mondiali, "Première Vision" a Parigi e "Milano Unica".

L'ICE ha coordinato la partecipazione alla Première Vision di 23 aziende italiane che saranno raggruppate, come di consueto, in sezioni merceologiche specializzate, denominate universi di stile, in funzione dell'uso dei tessuti o degli accessori prodotti. Alle quattro sezioni dedicate al tessile (Seduction, Distinction, Relax e Pulsation) se ne aggiunge una quinta, Accessories, che comprende le aziende espositrici alla fiera parigina Mod'Amont, dedicata appunto agli accessori per l'industria dell'abbigliamento. La fiera si svolgerà in concomitanza con Direction by Indigo che raggruppa gli studi di design.

All'ultima edizione della manifestazione nel luglio 2010 si è registrata una crescita del numero degli espositori (93) nonché della percentuale di quelli italiani (29, pari al 31,2%): l'Italia ha così mantenuto il primo posto tra i paesi rappresentati seguita da Francia (17), Turchia (14), Corea del Sud (9), Giappone (5), Spagna e Taiwan (4 ciascuno), Portogallo e Regno Unito (3), Germania (2), Brasile, Bulgaria e Hong Kong

Nel primo semestre 2010 le esportazioni italiane di tessuti hanno raggiunto circa 2 miliardi di euro, in aumento del 6,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre quelle verso gli Stati Uniti sono cresciute con più decisione, del 15,9%, e hanno sfiorato i 70 milioni di Euro. Gli Stati Uniti rappresentano il decimo mercato dei tessuti italiani con una quota di circa il 3,4% del totale dei primi 6 mesi del 2010, dopo Germania, Francia, Romania, Tunisia, Spagna, Cina, Regno Unito, Hong Kong e Turchia.



I dati relativi alle esportazioni nei primi mesi del 2010 indicano dunque una ripresa generalizzata, che si verifica dopo un 2009 quasi disastroso, in cui rispetto al 2008 si erano registrate diminuzioni del -27,0% delle esportazioni verso il mondo e del -47,0% delle esportazioni verso gli Stati Uniti.

Questi dati fanno sperare in una ripresa dalla crisi del settore, accentuata dalla crescita della concorrenza di paesi emergenti, a partire dalla Cina, e dall'andamento del cambio euro-dollaro. Quest'ultimo fattore assume particolare importanza nel mercato americano, sempre molto attento al fattore prezzo, e ciò ha penalizzato in particolare i tessuti italiani.

Nonostante le difficoltà, che investono il settore prima che la fiera, "Première Vision Preview New York" resta la più importante vetrina per il tessile per abbigliamento di alto livello organizzata negli Stati Uniti e la partecipazione ufficiale italiana coordinata dall'ICE pone le premesse per cogliere le nuove opportunità offerte dalla ripresa.

IL LAZIO PROTAGONISTA AD "EATALY": L'ITALIAN FOOD DI QUALITÀ A NEW YORK

New York - Lenticchie di Onano, Fagioli cannellini di Atina, Nocciole dei Monti Cimini, prosciutto di Bassiano, Pecorino Romano, olio extravergine, accompagnati dai migliori vini della regione Lazio, sono solo alcune delle referenze regionali che per tutto il mese di gennaio saranno protagonisti dello spazio che il palazzo Eataly di New York dedica ai migliori prodotti del Lazio. Un'iniziativa nata per promuovere sul mercato americano la qualità e l'originalità delle nostre eccellenze enogastronomiche e valorizzarle anche dal punto di vista territoriale e agrituristico.

La manifestazione, presentata a New York dall'assessore alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali della Regione Lazio, Angela Birindelli, insieme all'assessore alle Attività Produttive, Pietro Di Paolo, prevede l'esposizione, la degustazione e la vendita dei prodotti e la presentazione del valore storico, artistico

e culturale delle zone di produzione, per avviare un'azione di marketing territoriale finalizzata a promuovere, tra gli appassionati newyorkesi, il turismo rurale ed enogastronomico nel Lazio.

"Un'iniziativa importante - dichiara l'assessore Birindelli - se consideriamo che il 75% dei prodotti agroalimentari italiani distribuiti nel mondo sono falsi. In Canada e negli Stati Uniti la mancanza di tutela legale dei nostri marchi porta un rapporto tra prodotti originali e contraffatti pari a 1 a 8. Rapporto che genera un fatturato di 3 miliardi di euro per i prodotti originali contro i 24 miliardi di quelli falsificati".

Eataly è un modello originale di mercato in cui i prodotti di alta qualità della tradizione agroalimentare italiana non si comprano solo, ma si consumano e si studiano. Un luogo che unendo vendita e cultura seleziona e offre le eccellenze enogastronomiche del nostro paese.

"L'obiettivo che ci poniamo con questa iniziativa - conclude la Birindelli - è quello di provare a percorrere una nuova via nel sistema della distribuzione alimentare e della commercializzazione dei migliori prodotti artigianali, ispirandoci a parole chiave quali sostenibilità, qualità e tipicità. Il tutto all'interno di un mercato come quello americano, da sempre molto importante per l'export delle nostre aziende. Dopo questo mese di conoscenza e promozione delle nostre eccellenze, il prossimo passo sarà quello di aumentare il numero delle referenze laziali all'interno di Eataly e di tutto il mercato statunitense. La nostra volontà è di aprire un nuovo canale distributivo per sostenere le aziende regionali ad esportare i loro prodotti in America e consentire ai consumatori statunitensi di conoscere e, soprattutto, acquistare i veri prodotti Made in Lazio".

19-27 GENNAIO 2011: LA SETTIMANA DELLA MEMORIA ALLA CASA DELLA MEMORIA E DELLA STORIA DI ROMA

Roma - Il 27 gennaio 1945 l'Armata Rossa apriva i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz, rivelando al mondo gli orrori che vi erano stati consumati.

Nel 2000 il Parlamento italiano istituiva il "Giorno della Memoria", il 27 gennaio, in "ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti".

Anche quest'anno la Casa della Memoria e della Storia di Roma conferma il suo ruolo di primo piano a Roma per le celebrazioni intorno al "Giorno della Memoria": il programma delle attività si svolge dal 19 al 27 gennaio 2011 con proiezioni di film, documentari, testimonianze e interviste, conferenze, letture e presentazioni di libri, con il prezioso e significativo apporto delle Associazioni residenti e dell'Istituzione Biblioteche di Roma.

L'iniziativa è a cura delle Associazioni residenti e della Biblioteca della Casa della Memoria e della Storia con il coordinamento organizzativo del Servizio Spazi Culturali della V.U.O. del Dipartimento Cultura di Roma Capitale in collaborazione con Zetema Progetto Cultura.

Le iniziative si apriranno mercoledì 19 gennaio, dalle ore 10.00, presso la Sala Multimediale della Casa della Memoria e della Storia con la presentazione del video "A noi fu dato in sorte questo tempo - 1938-1947", a cura di Alessandra Chiappano, realizzato da N103 e prodotto dall'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia.

Il video è incentrato sulla storia di giovani "normali", che hanno vissuto un tempo straordinario, confrontandosi con scelte drammatiche. Le vicende del gruppo di giovani, fra i quali Primo Levi, hanno come sfondo Torino durante le leggi razziali, la deportazione ad Auschwitz, l'impegno nella Resistenza, il ritorno alla pace. La visione sarà preceduta da una introduzione storica di Alessandr Chiappano.

Seguirà, alle ore 17.00, la presentazione del libro "Barbari nel secolo XX. Cronaca familiare (settembre 1938-febbraio 1944)" a cura di Caterina del Vivo e Lionella Neppi Modona Viterbo (ed. Aska, 2010).

L'autore e il suo diario: Leo Neppi Modona, docente universitario precocemente scomparso alcuni anni fa, era un bambino durante gli anni della guerra. Nato a Firenze nel 1932, tra la fine del 1938 e il 1944 Leo scrive su pagine di quaderno di grande formato i principali avvenimenti dei quali sono protagonisti lui stesso, la sorella e la sua famiglia. La storia ha inizio a Roma, subito dopo l'entrata in vigore delle prime disposizioni contro gli ebrei. A Roma si era trasferito il padre, prof. Aldo Neppi Modona, allontanato dalla sua scuola. Ben presto la famiglia ritorna a Firenze, dove l'incalzare degli avvenimenti muta radicalmente l'esistenza di bambini e adulti, costretti a trasferirsi da un rifugio "precaro" all'altro. Tuttavia, nonostante gli inevitabili accenni ai momenti dolorosi ed alle grandi amarezze, il testo non è un racconto tragico; si tratta piuttosto di una cronaca bozzettistica, sebbene assai malinconica, dove sono evidenti le tracce lasciate dalla lettura della narrativa toscana di fine ottocento e inizio novecento, rivissute con stupore doloroso dal piccolo protagonista.

La presentazione, introdotta da Stefano Gambari, sarà a cura di Bice Migliau, Sandro Portelli, Marcello Carlino e Arnaldo Zambardi, con il coordinamento di Pupa Garriba, alla presenza della curatrice del volume.

Giovedì 20 si terrà l'inaugurazione della mostra "Quotidiani clandestini in Italia", che, organizzata da FIAP con la collaborazione di Circolo Giustizia e Libertà di Roma, ANP-PIA e il Servizio Spazi Culturali, proseguirà fino al 19 febbraio 2011. A seguire la presentazione de "La deportazione operaia 1943-45" di Edmondo Montali, tratto dal libro "Un



Storia di Roma

treno per Auschwitz" di Lorena Pasquini (ed. Ediesse, 2009), e del libro "Li presero ovunque. Storie di deportati umbri" di Olga Lucchi (ed. Mimesis 2010).

Alle ore 17.00 di venerdì 21 la Biblioteca della Casa della Memoria e della Storia ospiterà la cerimonia di consegna da parte dell'artista e scultore Vincenzo Gaetaniello della "Statua Ligneata raffigurante Anne Frank", da lui realizzata nel 1965. A seguire "Poi scese la notte. Viaggio nell'orrore della Shoah", letture di testi con Nichilas Gallo quale voce recitante, accompagnato al violoncello da Fabrizia Pandimiglio, con la drammaturgia a cura di Gennaro Colangelo.

"Entro dipinta gabbia: l'arte reclusa nei lager dei militari italiani" è il titolo della conferenza a cura di Annalisa Venditti che, in programma sabato 22 alle ore 16.30, sarà dedicata ai suoi studi sugli artisti nei Lager.

Lunedì 24 gennaio, alle ore 11.00, si terrà la proiezione del film "Alla fine arrivano i turisti" diretto da Robert Thalheim (Germania 2007, versione originale con sottotitoli in italiano) e alle ore 17.00 la presentazione del libro "Sul ricordo della Shoah" di Anna Rossi-Doria (ed. Zamorani, 2010).

Il giorno seguente, a partire dalle ore 10.00, ci saranno la proiezione del video "Risiera di San Sabba - Memoria dell'offesa 1945-1995" (Italia, 1996), con la partecipazione di Giorgio Strehler, Omero Antonutti, Orazio Bobbio, Marisa Fabbri, Fulvio Falzarano, Moni Ovadia, Ariella Reggio, Paolo Rossi, Bebo Storti e Barbara Valmorin, con la regia di Renato Sarti del Teatro della Cooperativa di Milano; e poi la lettura scenica del testo dello stesso Sarti "I me chiamava per nome 44.787 - Risiera di San Sabba", segnalato speciale e premio per la produzione al Premio Riccione 1995, a cura di Sonia Bergamasco e Renato Sarti.

Ancora mercoledì 26 gennaio, dalle ore 9.00, è in programma il convegno "Memoria familiare e memoria collettiva: in difesa degli ebrei di Grecia durante la Shoah", con il contributo di due diplomatici in Grecia durante la 2° Guerra Mondiale: Sebastian de Romero Radigales, console di Spagna in Atene, e Guelfo Zamboni, console d'Italia in Atene. La mattina il convegno sarà rivolto a docenti e alunni romani, mentre nel pomeriggio l'iniziativa sarà aperta a tutti.

Infine giovedì 27 alle ore 17.00 ci sarà la premiazione del Concorso Letterario "La Memoria" del Laboratorio Gutenberg. Gli autori dei racconti selezionati vengono premiati con libri e viene letto il testo del racconto dell'autore che vince il Premio. E alle ore 18.00, la settimana alla Casa della Memoria si concluderà con la proiezione del documentario "Porrajmos. Parole in musica" di Fabio Parente, Matteo Parisini e Luca Ricciardi (Italia, 2010), che racconta, attraverso la memoria e la musica del noto musicista romentino Santino Spinelli, la persecuzione nazifascista dei Sintini e dei Rom durante la seconda guerra mondiale.

NASCE MANGITALIA: IL MARCHIO DELLA CUCINA TUTTA ITALIANA

Roma - Nasce, piace immaginare, sotto l'auspicio del 150.mo anniversario dell'Unità d'Italia, oltre che con il patrocinio concesso dal Ministero per lo Sviluppo Economico, l'innovativo marchio "Mangitalia", gestito dall'omonima Associazione in difesa dell'enogastronomia made in Italy.

In questi primi giorni del 2011 il marchio inizia il suo percorso con l'obiettivo di adoperarsi, mediante opportune azioni, perché le genuinità italiane abbiano la visibilità che meritano nel vasto ed ormai globale mercato della ristorazione.

Perché se i locali etnici sono immediatamente identificabili dal cliente, non altrettanto evidente è la natura autenticamente italiana dei servizi offerti da ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, wine bar e via dicendo. O meglio, si tende a darla per scontata, quando potrebbe non esserlo, o esserlo soltanto in parte.

Se, come tutti sanno, nel mondo un'infinità di locali si richiamano solo nominalmente alla cucina italiana, ma non garantiscono la provenienza dei prodotti e la reale conoscenza e pratica della nostra gastronomia, abbiamo ritenuto necessario dare vita ad una associazione che promuova il consumo responsabile e tuteli gli utenti dalle mistificazioni sul territorio nazionale. È noto, a questo riguardo, quanto siano imitati nel mondo i prodotti dell'agroalimentare nazionale, la cui contraffazione, oltre ad essere spesso nociva per gli ignari consumatori a causa della scadente o cattiva qualità degli ingredienti, determina per l'Italia una perdita stimata di ben 2,8 miliardi di euro l'anno (dato del 2010). Una cifra enorme, che una concorrenza cinica e spregiudicata sottrae ai nostri produttori e al Pil nazionale.

Non si tratta tuttavia di un mero, benché vitale, calcolo economico. L'immensa varietà dell'offerta dalla nostra produzione enogastronomica nei diversi settori dell'alimentazione non ha eguali e non può venire mortificata da un commercio internazionale che specula e lucra semplicemente avvalendosi di denominazioni assonanti: classico l'esempio del "parmesan" smerciato per autentico Parmigiano, ma i casi analoghi sono innumerevoli e francamente mortificanti.



Gli onesti ristoratori sul nostro territorio, che sono il veicolo primario della qualità servita alla clientela, devono poter concorrere, consapevolmente, alla tutela e alla diffusione dell'autentica cucina italiana e regionale: Mangitalia si rivolge in primo luogo proprio a loro, ne sollecita l'adesione mediante un atto di autocertificazione che rappresenta per l'associazione, ma soprattutto per i consumatori, la presa di coscienza di essere tutori attivi del grande patrimonio culturale rappresentato dalla cucina e dall'enologia italiane e una chiara assunzione di responsabilità.

In quest'ottica la figura del ristoratore acquisita un ruolo ed un rilievo determinanti, perché egli si rende attore di una corretta e matura politica di salvaguardia, di lavorazione e di comunicazione del vero prodotto italiano: con l'autocertificazione della effettiva rispondenza del suo operato ad alcuni parametri individuati come fondamentali e indispensabili, il gestore partecipa così in prima persona alla difesa e alla promozione dell'enogastronomia italiana. E poiché la trasparenza è l'arma vincente di un confronto altrimenti condotto sul piano della mistificazione e della reticenza, egli potrà rendersi riconoscibile mediante il marchio Mangitalia che ne attesti l'adesione al progetto.

Un progetto, questo di Mangitalia, che vuole sostenere i ristoratori in un contesto inflazionato

da un'offerta spesso indistinta e fornire di riflesso ai consumatori la sicurezza di una scelta ottimale. Ben al di fuori dello "spazio grigio" della appropriazione fraudolenta della qualifica di "italiano" per prodotti e servizi che non lo sono, Mangitalia vuole distinguersi come punto fermo, chiaro e accessibile, sul quale gestori e clienti si incontrino nel comune apprezzamento dell'antica e sapiente civiltà alimentare italiana e regionale.

Nelle prossime settimane i ristoratori di tutta Italia verranno contattati singolarmente per proporre l'adesione all'iniziativa. I ristoratori che aderiranno al progetto garantiranno la gestione italiana del loro locale, un capo-cuoco italiano (o, se non italiano, operante in Italia da almeno 5 anni), un menu tutto italiano e l'uso di ingredienti in cucina provenienti esclusivamente da agricoltura, allevamento, caccia e pesca italiani. Sarà questa la miglior garanzia - cliente abituale o turista che sia - per poter gustare tutta la nostra tradizione enogastronomica.

E in www.mangitalia.it confluiranno tutte le informazioni sui ristoratori, la possibilità di cercarli e di conoscere la loro offerta, le iniziative divulgative, le rubriche sulla cucina italiana e regionale: il tutto in diverse lingue, in modo da calamitare l'attenzione anche dei milioni di turisti stranieri. Con i ristoratori associati Mangitalia, potremo così ben dire: a tavola!

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

IL VINCITORE DELL'EUROPEAN PRIZE FOR LITERATURE TONY HARRISON ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA

Roma - Venerdì 14 gennaio, alle ore 16.30, nell'ambito del progetto Theatron 2011, l'Università La Sapienza di Roma ospita il reading di Tony Harrison, uno dei maggiori poeti inglesi contemporanei, drammaturgo e regista per il cinema e teatro.

Harrison, già presidente della English Classical Association e vincitore del Pinter Prize, a marzo 2011 riceverà il European Prize for Literature.

Il poeta leggerà alcuni passi della sua raccolta in versi "Gaps" e dialogherà con gli studenti sulla propria vicenda personale tra impegno civile e rapporto con i classici.

Nel corso dell'evento, coordinato da Giovanni Greco, Maria Grazia Bonanno dell'università Roma Tor Vergata presenterà il volume "Antigone e le Antigoni. Storia forme fortuna di un mito", una raccolta di contributi di studiosi italiani e stranieri sulla ricorrenza del mito di Antigone dall'antichità ad oggi.

Parteciperanno alla manifestazione il rettore Luigi Frati, la preside della facoltà di Lettere, Marta Fattori, il direttore del dipartimento di scienze dell'antichità, Gianluca Gregori, la responsabile del progetto Theatron, Anna Maria Belardinelli, il sovrintendente dell'Istituto Nazionale Dramma Antico (INDA), Fernando Balestra, e il direttore dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", Lorenzo Salvetti.

Durante l'incontro verrà annunciato il nuovo bando Theatron 2011, aperto a studenti, dipendenti e docenti della Sapienza, per la realizzazione di "Medea" di Euripide.

Tony Harrison nasce nel 1937 a Leeds, nel Nord dell'Inghilterra, da una famiglia di estrazione proletaria che contrasterà la sua precoce vocazione letteraria e teatrale, ma che non gli impedirà di studiare a Oxford lettere classiche e che, come contraltare dissacratore nell'alternanza di alto e di basso, di sacro e di profano, di poetico e di volgare, lascerà il segno in tutta la sua produzione successiva. La prima raccolta di poesie, *The Loiners* (gli abitanti di Leeds, in dialetto), fa scandalo, vende centinaia di migliaia di copie e vince l'importante Geoffrey Faber Memorial prize nel 1972.

Molte sono le raccolte di poesia. Tra le altre sono da segnalare alcune importanti poesie come *Continuous* e *v.* (tradotte entrambe da Einaudi); quest'ultima è andata in onda su Channel 4 nel 1987, vincendo il Royal Television society Award; *A cold coming* (tradotto sulla rivista *Poesia in Italia*, poesia scritta per il Guardian dopo la prima guerra del Golfo). Poesia di impegno civile, di forma classica, che mescola il dialetto all'erudizione, l'oscenità alla tradizione.



Ha scritto per il Royal National Theatre, per il New York Metropolitan Theatre, per la BBC e per Channel Four, oltre che per giornali e riviste (è stato inviato dal fronte durante le ultime guerre di questi anni, su tutte quella in Bosnia). Ha curato molti adattamenti ormai classici in Inghilterra come *l'Oresteia*, che ha vinto lo European Poetry Translation Prize nel 1982 e celebratissimo quello dei medievali *Mystery Plays* (1985). Altri testi importanti del teatro di Harrison sono *Square Rounds* (1992), *Poetry or Bust* (1993), *The Kaisers of Carnuntum* (1995) e *The Labours of Herakles* (1995), nessuno dei quali ancora tradotto in italiano.

Molti i suoi film per la televisione, tra cui *Black Daisies for the Bride* (Margherite nere per la sposa, sull'Alzheimer), che ha vinto il Grand Prix Italia nel 1994. Del 2002 è il lungometraggio *Prometheus*. Del 2008 è *Fram*, per il Royal National Theatre.

Grande amico del Nobel Harold Pinter, tra gli ultimi premi ha ricevuto la prima edizione del Pinter Prize e riceverà lo European Prize for Literature a marzo 2011.

"Gaps" è la poesia scritta da Harrison, dove si mescola dramma familiare e dramma di un'epoca, che dà il titolo all'ultima raccolta tradotta in italiano da Greco, "Vuoti". All'interno di questa si trovano poesie di varie epoche e anche un famoso testo teatrale "I seguaci di Ossirinco", che nasce come riscrittura di un testo frammentario di Sofocle, dove si trovano molti "gaps" che Harrison riempie e reinventa.

All'incrocio tra vicenda personale, impegno civile e rapporto con i classici, tra aneddoto, denuncia e reinvenzione dell'antico sarà anche il reading "Gaps" del 14 gennaio.

"PAROLE CHIARE": IL REPORTAGE LETTERARIO E FOTOGRAFICO SULLA SHOAH DA MERCOLEDÌ IN LIBRERIA

Roma - Sarà in libreria dal 12 gennaio, per la Casa Editrice Giuntina, "Parole chiare" (160 pag - 16 euro): sette scrittori e un fotografo, Luigi Baldelli, per raccontare quel che furono (e quel che sono diventati) i luoghi della "persecuzione della diversità" nel nostro Paese durante il fascismo e l'occupazione nazista.

Da Fossoli a Ferramonti di Tarsia, dalle Fosse Ardeatine e via Tasso a Roma alle isole Tremiti, passando per Agnone, Meina, la Risiera di San Sabba: uno strumento di conoscenza e riflessione sui meccanismi che si instaurarono, nel "Bel

Paese" nel corso della seconda guerra mondiale, contro le categorie invise al regime: ebrei, omosessuali, rom e sinti, dissidenti e avversari politici.

Ideato e curato da Sira Fatucci e Lia Tagliacozzo per il Dipartimento Informazione e Relazioni Esterne dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, pubblicato dalla Giuntina, casa editrice specializzata in letteratura ebraica, "Parole chiare" è un percorso nella memoria del territorio, al quale hanno preso parte Fulvio Abbate, Eraldo Affinati, Marco Rossi Doria, Gianfranco Goretti, Ettore Mo, Elena

Stancanelli, Emanuele Trevi e il fotografo Luigi Baldelli.

Ciascun racconto diventa un tassello di quella Memoria che nel nostro Paese è ancora motivo di polemiche e divisioni.

Nell'approssimarsi del Giorno dedicato al ricordo della Shoah, un'occasione per fare il "punto della situazione" su alcuni momenti drammatici di quei durissimi anni in Italia e sullo stato in cui versano quei luoghi teatro di tragici eventi. E per riflettere anche sui rischi nella società italiana oggi.

AL VIA LA 3° EDIZIONE DEL CONCORSO INTERNAZIONALE "GIORNALISTI DEL MEDITERRANEO"

Bari- Al via la terza edizione del concorso internazionale "Giornalisti del Mediterraneo". Il premio, organizzato dall'associazione "Terra del Mediterraneo", è in partnership con Europuglia, portale di promozione delle attività e dei progetti del Servizio Mediterraneo della Regione Puglia, e con il patrocinio della Rai-Segretariato Sociale, dell'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo della Regione Puglia, di Provincia e Comune di Bari, del Corpo Consolare di Puglia, Basilicata e Molise, nonché di università italiane, centri culturali e Istituzioni regionali, nazionali e internazionali.

Il concorso si articolerà in quattro sezioni: Economia e politica internazionale; Donne e integrazione sociale; Carceri e diritti umani; Turismo religioso e promozione del territorio. È possibile scaricare il bando dal sito www.terradelmediterraneo.it o chie-

dere informazioni chiamando il numero 346/82.62.198. I lavori dovranno pervenire entro e non oltre il 12 aprile 2011.

Dunque prende forma la 3^a edizione dopo l'exploit della sua prima edizione nel 2009, con oltre 100 giornalisti provenienti dall'Italia, dall'Albania, dal Portogallo, dalla Turchia e dalla Romania e quella del 2010 che annovera, tra candidati e vincitori, giornalisti delle più importanti testate nazionali ed internazionali quali Panorama, Ansa, Rai News24, La7, Rete4, TGR Rai, Il Messaggero, La Stampa e le Scuole di Giornalismo di Perugia e Torino.

"Abbiamo voluto privilegiare i temi a carattere sociale perché", spiega Tommaso Forte, giornalista e ideatore del concorso, "se cultura, religione e ideologia si mescolano oggi nel mondo virtuale, riteniamo assurdi gli ostacoli che impediscono coesione e convivenza tra gli uomini nel mondo reale".

"Anche quest'anno", aggiunge il presidente della giuria, Lino Patrino, "il premio ha voluto privilegiare i temi sociali, in linea con lo spirito col quale è stato costituito e con la convinzione che il futuro del Mediterraneo e dei suoi Paesi si giochi anche sul terreno della tolleranza, dell'integrazione, dei diritti umani".

Nell'ambito della manifestazione, riceveranno il Premio "Caravella del Mediterraneo" i giornalisti Gino Falleri, segretario aggiunto della Federazione Nazionale della Stampa, Giuseppe De Tomaso, direttore responsabile della Gazzetta del Mezzogiorno, Padre Gianfranco Grieco, già inviato de L'Osservatore Romano al seguito di Paolo VI e di Giovanni Paolo II e direttore responsabile della rivista *Familia et Vita*. Il Premio alla Memoria andrà a Pietro Virgintino, giornalista del Resto del Carlino e critico cinematografico.

OGNI BATTEZZATO DIA GIOIOSA TESTIMONIANZA DELLA PROPRIA FEDE: BENEDETTO XVI NELL' ANGELUS DELLA DOMENICA

Roma - Ogni battezzato è chiamato a dare "gioiosa testimonianza della propria fede": così Benedetto XVI nell'Angelus di ieri, domenica in cui la Chiesa ha celebrato il Battesimo del Signore nelle acque del fiume Giordano, festa che conclude il tempo liturgico del Natale.

"Questo mistero della vita di Cristo – ha detto il Papa ai fedeli giunti a Piazza San Pietro – mostra visibilmente che la sua venuta nella carne è l'atto sublime di amore delle Tre Persone divine. Possiamo dire che da questo solenne avvenimento l'azione creatrice, redentrice e santificatrice della Santissima Trinità sarà sempre più manifesta nella missione pubblica di Gesù, nel suo insegnamento, nei miracoli, nella sua passione, morte e risurrezione. Leggiamo, infatti, nel Vangelo secondo san Matteo che "appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento"". Lo Spirito Santo – ha aggiunto – "dimora" sul Figlio e ne testimonia la divinità, mentre la voce del Padre, proveniente dai cieli, esprime la comunione d'amore. "La conclusione della scena del battesimo ci dice che Gesù ha ricevuto questa "unzione" autentica, che Egli è l'Unto [il Cristo] atteso", a conferma della profezia di Isaia: "Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto in cui mi compiaccio". È davvero il Messia, il Figlio dell'Altissimo che, uscendo dalle acque del Giordano, stabilisce la rigenerazione nello Spirito e apre, a quanti lo vogliono, la possibilità di divenire figli di Dio. Non a caso, infatti, ogni battezzato acquista il carattere di figlio a partire dal nome cristiano, segno inconfondibile che lo Spirito Santo fa nascere "di nuovo" l'uomo dal grembo della Chiesa. Il beato Antonio Rosmini afferma che "il battezzato subisce una segreta ma potentissima operazione, per la quale egli viene sollevato all'ordine soprannaturale, vien posto in comunicazione con Dio". Tutto questo si è nuovamente avverato questa mattina, durante la celebrazione eucaristica nella Cappella Sistina, dove ho conferito il sacramento del Battesimo a 21 neonati".

"Cari amici, il Battesimo – ha sottolineato ancora Papa Benedetto – è l'inizio della vita spirituale, che trova la sua pienezza per mezzo della Chiesa. Nell'ora propizia del Sacramento, mentre la Comunità ecclesiale prega e affida a Dio un nuovo figlio, i genitori e i padrini s'impegnano ad accogliere il neo-battezzato sostenendolo nella formazione e nell'educazione cristiana. È questa una grande responsabilità, che



deriva da un grande dono! Perciò, desidero incoraggiare tutti i fedeli a riscoprire la bellezza di essere battezzati e appartenere così alla grande famiglia di Dio, e a dare gioiosa testimonianza della propria fede, affinché questa fede generi frutti di bene e di concordia".

"Lo chiediamo per intercessione della Beata Vergine Maria, Aiuto dei cristiani, alla quale affidiamo i genitori che si stanno preparando al Battesimo dei loro bambini, come pure i catechisti. Tutta la comunità partecipi alla gioia della rinascita dall'acqua e dallo Spirito Santo!".

Dopo l'Angelus, il Papa ha ricordato "la popolazione di Haiti, ad un anno dal terribile terremoto, a cui purtroppo ha fatto seguito anche una grave epidemia di colera. Il Cardinale Robert Sarah, Presidente del Pontificio Consiglio Cor Unum, si reca oggi nell'Isola caraibica, per esprimere la mia costante vicinanza e quella di tutta la Chiesa".

Da ultimo il saluto ad un gruppo di Parlamentari italiani presenti: "li ringrazio per il loro impegno, condiviso con altri colleghi, in favore della libertà religiosa. Con loro saluto anche i fedeli copti qui presenti a cui rinnovo la mia vicinanza".